Anno 47.° - N. 82

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Domenica 23 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le apprensioni suscitate in Europa dall'azione dell'Austria-Ungheria contro Serbia e Montenegro

Le proposte delle potenze agli Stati alleati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Ciò che domanda l'Austria-Ungheria alle potenze europee per aver ragione contro il Montenegro

VIENNA, 22. — *In causa della critica situazione dei combattenti a Scutari e delle violenze degli alleati contro gli albanesi e i cattolici dei territori occupati, il governo austro-ungarico per ragioni umanitarie più che per considerazioni politiche ritiene che un'opportuna soluzione della soluzione della questione della delimitazione dell'Albania sia estremamente desiderabile.*

Esso incaricò i suoi ambasciatori a parlare in questo senso nelle varie capitali.

Si assicura che per giungere ad una pronta soluzione il governo sarebbe disposto a riconoscere definitivamente la cessione di Giacova alla Serbia colla riserva che la frontiera settentrionale dell'Albania si delimiti conformemente al desiderio da esso manifestato sin dal principio della crisi. Questa soluzione dovrebbe esser seguita dall'immediato sgombero dei territori dell'Albania occupati dagli alleati. (Stefani).

La risposta del Montenegro

CETTIGNE, 22. — *Il governo montenegrino si dichiara pronto a dare soddisfazione all'Austria-Ungheria per ciò che riguarda l'inchiesta sul piroscafo* Skodra *a San Giovanni di Medua. I colpevoli si puniranno. Il governo si impegna di fare sforzi, perchè il bombardamento di Scutari si diriga esclusivamente contro i forti, in modo da risparmiare quanto è possibile la città. Il governo non fece, invece, conoscere la sua risposta circa l'inchiesta che dovrebbe farsi da un console austriaco a proposito della morte del francescano a Giacova.* (Stefani).

Il ritorno a Cettigne del ministro austriaco

VIENNA, 22. — *La* Bosnische Correspondenz *annunzia che il ministro austro-ungarico a Cettigne, recentemente recatosi a Berlino per subirvi una grave operazione, è ritornato ieri a Cettigne.*

Il regalo di Pasqua dei ministri russi ed austriaci

LONDRA, 22. — *Il* Daily Telegraph *riceve da Vienna: Si afferma che gli uomini di stato russi ed austro-ungarici daranno fra breve all'Europa come regalo di Pasqua l'annuncio ufficiale d'essere giunti ad un accordo radicale definitivo circa gli spinosi problemi che li divide.*

Una nota proveniente da Pietroburgo dice che negoziati finali si sono svolti intorno alla sorte di Giacova. Si darebbero compensi all'Austria-Ungheria in cambio dell'annessione di Giacova alla Serbia. D'altra parte Sazonoff non permetterebbe al Montenegro fare ciò che vuole.

La caduta di Adrianopoli imminente?

SOFIA, 22. — *Si è diffusa la voce, impossibile a controllare, secondo cui la capitolazione di Adrianopoli sarebbe imminente.* (Stefani).

La notizia d'una spedizione in Albania è completamente falsa

ROMA, 22. — *La notizia pubblicata da alcuni giornali d'una spedizione di centomila uomini dall'Italia in Albania è completamente infondata.* (Stefani).

Scutari verso la caduta?

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro: Secondo notizie dal quartier generale montenegrino, la caduta di Scutari sarebbe imminentissima. Re Nicola ha il supremo comando sull'esercito assediante che ascenderebbe a 52.000 uomini. I principi Danilo, Mirko, Pietro hanno sottocomandi. L'accerchiamento di Scutari fu compiuto già otto giorni sono sicchè è cessato l'ulteriore rifornimento della fortezza con munizioni e con vettovaglie. Persino nel quartier generale montenegrino si ritiene probabile che Scutari cadrà il giorno di Pasqua. Prima di muovere all'assalto generale, fu recitata una preghiera ed i popi benedissero le truppe. A Podgoritza ed a Cettigne, sotto la direzione della regina, delle principesse e della grandachessa russa presente, furono fatti preparativi per accogliere i feriti. Secondo altre informazioni la città di Scutari sarebbe per la massima parte distrutta. Sulla cattedrale è caduta una granata che causò gravi danni. La continuazione del bombardamento ha provocato nuovi incendi che non si spengono, perchè nessuno si azzarda più entro la portata dei cannoni nemici. Fu cannoneggiato nuovamente il quartiere europeo. Nella città sarebbe scoppiato un serio panico. Si dice che il bombardamento abbia uccisi molti sudditi austriaci e cittadini italiani.

Una polveriera esplosa nella piazza

CETTIGNE, 22. — A Scutari è avvenuto una grande esplosione. La detonazione fu udita a grandissima distanza e sarebbe stata provocata dal fatto che una granata avrebbe colpito una polveriera.

L'Austria-Ungheria vuol trascinare l'Europa in un'avventura

PARIGI, 22. — La stampa francese continua a commentare sfavorevolmente l'iniziativa dell'Austria-Ungheria riguardo il Montenegro.

L'iniziativa deplorevole dell'Austria-Ungheria — dice il *Figaro* — sopraggiunge a complicare una situazione già difficile e complessa. Finora l'Europa aveva lasciato proseguire dai belligeranti le operazioni di guerra, astenendosi rigorosamente dall'immischiarsene. Fu questo prudente contegno che salvò la pace generale. Ma dal momento che una potenza abbandona questa riserva e si permette una iniziativa particolare, il patto negativo delle potenze si trova immediatamente rotto e si entra in una politica di avventure, da cui tutto è da temere. Il gesto dell'Austria-Ungheria è disapprovato in Italia e la Russia sta in guerdia. Se le minaccie dell'Austria si precisassero, provocherebbero in tutto il mondo slavo la irritazione più pericolosa.

L'*Echo de Paris* mette in rilievo specialmente ripercussione che la iniziativa austro-ungarica deve avere in Italia, affermando che l'Austria-Ungheria romperebbe con la dimostrazione navale, l'equilibrio dell'Adriatico. Tutti ricordano l'importanza attribuita dall'on. Tittoni durante la crisi del 1908 alla revoca degli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino. L'on. Tittoni nel suo discorso del 4 dicembre 1908 dimostrava che l'Italia avrebbe perduto nel cambio se l'Austria-Ungheria avesse rinunciato all'annessione della Bosnia-Erzegovina per conservare intatti quei due articoli. Ma che cosa farà l'Austria-Ungheria? Esercitare in circostanza particolarmente gravi la polizia delle coste del Montenegro e della Albania a cui aveva rinunciato con la revoca dell'articolo 29. L'Italia, è vero, può indennizzarsi altrove, vale a dire nelle isole dell'Egeo; ma nulla ci autorizza a pensare che il Governo italiano, profondamente leale, mancherà alla sua parola quando sarà giunto il momento di sgomberare dalle isole dell'arcipelago.

Commentando l'atteggiamento del Governo italiano all'incidente austro-montenegrino, il corrispondente del *Matin* scrive: «La riserva del Governo italiano circa gli avvenimenti di Scutari, riserva alla quale a dire il vero non è estranea la sua simpatia per il Montenegro, prova ancora una volta quanto dovranno divergere in avvenire gli atteggiamenti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, quando verrà in giuoco la questione albanese.

«Del resto, dal momento che tutti gli ambasciatori delle potenze unanimemente hanno deciso di fare passi a Cettigne e a Belgrado per affermare che la delimitazione delle frontiere albanesi sarà riservata all'Europa soltanto, le rimostranze dell'Austria-Ungheria rimangono inesplicabili».

Il *Gaulois* scrive nello stesso senso, dicendo che l'iniziativa austriaca offre un duplice pericolo, di scatenare indignazioni in Russia e di mettere l'Italia di fronte al dilemma; o prendere misure egualmente gravi, o rassegnarsi ad una umiliazione particolarmente sensibile per il suo amor proprio. Conviene quindi sperare — conclude il *Gaulois* — che il Governo austro-ungarico si limiterà ad un semplice atto di intimidazione e rinuncierà a una politica che avrebbe per conseguenza di ritardare la pace.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 22. — Contrariamente all'attesa generale lo svolgersi della situazione balcanica rese desiderabile che la conferenza degli ambasciatori si riunisse nuovamente a Londra avanti la fine delle vacanze di Pasqua. Alle ore 15 sir Grey ricevette gli ambasciatori al *Foreign Office*. Tutti gli ambasciatori erano presenti, meno l'ambasciatore di Russia, sofferente d'influenza e che si fece rappresentare dal consigliere d'ambasciata. (*Stefani*).

La consegna della nota agli Stati alleati

SOFIA, 22. — I rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti presso il ministro di Germania decano del corpo diplomatico ed hanno deciso la consegna della nuova proposta di pace agli stati balcanici.

BELGRADO, 22. — I rappresentanti delle potenze consegnarono ieri separatamente la dichiarazione concertata nella conferenza di Londra in ordine alla mediazione delle potenze e alla sospensione delle ostilità. Pasic avrebbe dichiarato che avrebbe presi accordi cogli alleati circa la risposta. (*Stefani*).

IL BOLLETTINO MILITARE TURCO
Una nuova vittoria?

COSTANTINOPOLI, 22. — *Nel combattimento di mercoledì nella regione di Ciatalgia l'ala sinistra delle truppe di Elbassan e Sarpunkeuy avanzarono su Kadikeuy alle due pomeridiane. Le truppe turche di Elbassan erano a due chilometri dalle trincee bulgare che dovevano più tardi prendere d'assalto. L'artiglieria turca bombardava e incendiava Kadikeui.*

Le truppe turche di Sarpuncheuy occupavano alle sei la fattoria a mezzastrada tra Silivri e Kadikeui. Alle sette i bulgari sgombravano Kadikeui e si ritirarono abbandonando sul terreno numerosi morti e fucili. Le truppe turche dell'ala destra attaccarono l'importante collina di Akala di cui si impadronirono. Credesi che i turchi fortificarono oggi le posizioni conquistate.

L'espulsione di due ex-deputati greci

COSTANTINOPOLI, 22. — Gli ex-deputati greci Burssjos e Honsos hanno ricevuto l'ordine di lasciare la città.

Il consenso dell'Inghilterra per i nuovi dazi doganali in Turchia

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali annunciano che l'Inghilterra in seguito ad un passo fatto da Hakki pascià ha dato la sua approvazione all'aumento dei dazi doganali in Turchia.

La compagnia francese cede alla Bulgaria la ferrovia Salonicco-Dedeagatc

BELGRADO, 22. — Si ha da Sofia: Oggi sono state scambiate fra i delegati del governo bulgaro e i rappresentanti della compagnia francese della ferrovia da Salonicco a Dedeagatc le firme per la cessione di tale linea alla Bulgaria.

Il nuovo Gabinetto francese

PARIGI, 22. — Barthou si recò alle 11 all'Eliseo per comunicare a Poincarè la costituzione del nuovo gabinetto e sottoporgli la lista dei suoi collaboratori. Il ministero è così costituito:

Presidenza del Consiglio ed istruzione pubblica: Luigi Barthou;
Giustizia: Ratier;
Finanze: Carlo Dumont;
Esteri: Pichon;
Interni: Klotz;
Guerra: Etienne;
Marina: Baudin;
Agricoltura: Clèmentel;
Colonie: Jean Morel;
Lavori pubblici: Thierry;
Commercio e poste e telegrafi: Massè;
Lavori: Chèron.

Il sotto-segretario al commercio è soppresso. Sono nominati sotto-segretari di Stato:

All'*Interno*: Paul Morel; alle *Finanze*: Bourely, alle *Belle arti*: Leone Bèrard.

E' stato istituito un sottosegretario di Stato per la marina mercantile, affidato al sen. De Monzie. Il Ministero delle poste e telegrafi che dipendeva dai lavori pubblici, è stato ora unito a quello del commercio.

Barthou ha presentato stamane alle 9 al presidente della repubblica i membri del nuovo gabinetto. I decreti relativi alla costituzione del nuovo ministero verranno firmati domani domenica e si pubblicheranno nel *Journal Officiel*.

I giornali pubblicano lunghi commenti circa la costituzione del nuovo gabinetto e credono che si tratti di un ministero di conciliazione di indole repubblicana. Barthou ha molta energia ed ingegno per far fronte all'attuale situazione.

Un furto di lettere politiche in casa di Francesco Kossuth

BUDAPEST, 22. — Il prefetto ha fatto una visita a Francesco Kossuth, ma essa non ha alcun carattere politico ed è in relazione al seguente fatto. Un servo di Kossuth tale Vjdo ha rubato al suo padrone un numero assai rilevante di lettere di natura politica che ha cercato di vendere al partito del lavoro.

Un giornalista apprese il fatto e ne ha informato Kossuth il quale chiamò presso di sè per informarlo il prefetto della città che ritornava da una gita di caccia.

Un milione di rubli offerto allo Zar dai banchieri di Pietroburgo e Mosca

TSARKOJE SELO, 22. — L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto a palazzo Alessandro 32 rappresentanti degli istituti di credito di Pietroburgo e Mosca i quali hanno offerto all'imperatore per la ricorrenza del giubileo dei Romanoff la somma di 1.000.000 rubli. L'imperatore ha ringraziato ed ha dichiarato che tale somma sarà consacrata ad opere di beneficenza.

Un ciclone devastatore nel Nord-America

NEW YORK, 22. — *In seguito alle violente tempeste nella vallata del Mississipi numerose città furono devastate sopratutto nel sud del paese. La città di Pechtree nello stato Alabama fu quasi distrutta.*

Si annuncia che quattordici persone perirono durante il ciclone a Peachtree. Si dice che vi siano una settantina di morti nelle altre città dell'ovest e del centro. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari nell'Albania, nell'Indiana e nell'Ohio.

Le donne di Chicago

LONDRA, 22. — Si ha da Chicago: Incoraggiata dal «bill» del Congresso generale dell'Ohjo, che regola il modo di vestire delle donne, la signora Bishop, una brillante donna del gran mondo, ha proposto che una commissione di donne debba regolare l'abito maschile. Il «bill» sull'abbigliamento femminile provvede alla nomina di un comitato, composto di tre persone, due uomini ed una donna, come censori sartoriali. Fra le limitazioni del progetto di legge ve n'è una che vieta alle donne di tenere scoperto più di quattro dita di collo sotto al mento. Naturalmente il progetto proibisce le camiciette di trine e di tessuti trasparenti. Ora, di fronte a tutto ciò, la signora Bishop intende che le donne dell'Ohjo abbiano a regolare il modo di vestire del sesso forte. Il progetto della signora Bishop comprende la nomina di due signore e di un uomo. Secondo questo progetto gli uomini hanno l'obbligo di portare la barba; il colletto sarebbe abolito, e vi sarebbe la proibizione di dare spettacolo di calvizie. Il programma ha suscitato molta ilarità, ma le donne in generale, convengono che, se gli uomini possono dettare legge in materia di moda femminile, è perfettamente naturale che le donne abbiano il diritto di dare il proprio parere sugli abiti maschili.

LA TRAGICA FINE D'UN CAPITANO a Tripoli

TRIPOLI, 21. — Una grave disgrazia ha impressionato vivamente lo ambiente militare di Tripoli. Il capitano Icillio Tommasini del 93.o fanteria nel pomeriggio di ieri da Sidi Messri se ne veniva tranquillamente a Tripoli a cavallo sulla strada della caserma di cavalleria. Ad un tratto l'abbaiare di cani fece impennare il cavallo. Una delle redini si spezzò ed il povero capitano rimase in balia della bestia imbizzarita che andò a battere contro un muro riversandosi addosso al cavaliere. Alcuni soldati accorsi trasportarono pietosamente il ferito all'ospedale, dove malgrado le pronte cure spirò poco tempo dopo per grave frattura del cranio e commozione cerebrale.

La risposta di Gabriele D'Annunzio al Sindaco di Pescara

ROMA, 22. — D'Annunzio da Arcachon mandò al Sindaco di Pescara il quale gli comunicava il voto del Consiglio comunale perchè mediante una sottoscrizione nazionale venisse offerta al Poeta una casa nella pineta pescarese:

Ill.mo signor Sindaco di Pescara.

A lei e agli amici sono grato della buona intenzione. Ma non voglio doni, nè temporali, nè spirituali. Basto a me stesso, e vivo dove mi piace, nelle case che mi scelgo. Salute.

Gabriele D'Annunzio

Un “record„ dello Stabilimento tecnico triestino

TRIESTE, 22. — Ier l'altro lasciò gli ormeggi del cantiere San Marco, diretta a Pola, la corazzata *Tegetthoff*, che come si sa è la seconda «dreadnought» della marina da guerra austro-ungarica. La costruzione della *Tegetthoff*, scrive il *Piccolo*, fu iniziata nell'aprile del 1911 e il 21 marzo del 1912 potè essere varata, e come abbiamo detto più sopra, ieri l'altra, 20 marzo 1913 totalmente allestita, completa in ogni sua parte ed armata, potè lasciare il cantiere per iniziare le prove di collaudo e di consegna all'ammiragliato.

La costruzione di questa corazzata costituisce un record di velocità per lo S. T. T. Difatti in meno di un anno (21 marzo 1912, varo; 20 marzo 1913, partenza per Pola). la *Tegetthoff* è stata completata e messa in grado di poter iniziare le prove di consegna. Record che finora solo i cantieri privati inglesi erano riusciti a tenere con la costruzione di «dreadnoughts» d'oltre 20.000 tonnellate, nello spazio di circa due anni.

La morte del cardinale Respighi

ROMA, 22. — Stasera alle 18 e 45 è morto il cardinale Pietro Respighi. Egli è nato a Bologna nel 1843 e fu elevato cardinale nel 1899.

L'ordinamento giudiziario in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 22. — Con Regio Decreto del 20 corrente, è stato approvato l'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica, proposto dal ministro delle Colonie, on. Bertolini.

In ogni centro principale delle Colonie è istituito un Tribunale regionale pei cittadini italiani e gli stranieri ed un Tribunale per gli indigeni.

Il primo è composto da un magistrato italiano, che giudica singolarmente in materia civile e nelle cause penali che nel Regno sono di competenza dei pretori, e col concorso di 2 assessori italiani nelle altre cause penali. Il secondo da un magistrato italiano e da due assessori indigeni. Gli indigeni musulmani, però, devono sottoporre ai Naib del Cadì tutte le controversie relative allo statuto personale, al diritto di famiglia e al diritto successorio. Per le stesse controversie i sudditi di religione israelitica hanno facoltà di ricorrere ai tribunali rabbinici.

La Corte d'Appello è unica per tutti e ha sede in Tripoli. La Corte d'Assise si unisce in tutte le sedi di tribunale regionale ed è costituita da un magistrato italiano e da quattro assessori. Per tutti i ricorsi contro le decisioni della Corte di Appello e della Corte di Assise giudica la Cassazione di Roma.

Questa nella sua semplicità è l'organamento della giustizia. Vi sono però alcune deroghe. Così nelle circoscrizioni nelle quali non è ancora istituito il Tribunale per gli indigeni, le controversie patrimoniali sono portate a conoscenza dei Capi di paesi o di tribù, o dei Naib del Cadì, investiti delle funzioni giudiziarie con Decreto del governatore, e alle stesse autorità può essere delegata la conoscenza di reati di minore gravità commessi da indigeni; ai medesimi, in materia civile, è data facoltà di portare a favore degli organi che amministrano giustizia nei riguardi dei cittadini; le parti possono portare la controversia direttamente alla Corte di Appello, omettendo il giudizio del Tribunale; le cause che riguardano la pubblica amministrazione sono giudicate dal Tribunale di Roma; sono deferite al giudizio del governatore le speciali controversie vertenti fra tribù, villaggi o paesi indigeni pei diritti di pascolo, ripartizione di tributo ecc.

L'ordine e le forme dei giudizi sono regolati in modo che questi risultano grandemente semplificati e abbreviati. Le parti possono comparire di persona e possono chiedere l'esperimento della conciliazione preventiva, che è fatta dal giudice in base agli atti od alle disposizioni dei testi. Il giudice ha larghissimi poteri; può ordinare le prove di ufficio, può dare istruzioni alle parti ignare del diritto, può ordinare sempre la comparizione personale dei litiganti, può ammonirli sulle conseguenze di domande che appaiono infondate.

Le ordinanze e le sentenze sono pronunciate alla udienza e sono notificate di ufficio anche a mezzo della posta. Non è consentito l'appello contro le sentenze che ordinano mezzi istruttori o risolvano questioni incidentali se non con la sentenza definitiva. Sono ammesse la preventiva rinunzia all'appello ed al ricorso per cassazione, l'ispezione giudiziale e la perizia preventive.

Le nullità sono soltanto quelle che producono un danno irreparabile. Per le cause di poco valore è ammesso il procedimento monitorio. La sentenza è emessa con decreto del giudice sulla semplice istanza dell'attore, se questa sembri fondata, senza sentire il debitore, al quale deve essere notificata in persona propria. Se il debitore non accetta la condanna può fare opposizione, al decreto, anche verbalmente alla cancelleria del Giudice, e in tal caso si istituisce automaticamnete il regolare giudizio.

Le norme pel giudizio penale mirano egualmente a rendere spedito ed agile il processo, senza menomare le garanzie delle parti, e supplendo alle deficienze, di accertamenti tecnici che sono inevitabili in ambienti come quelli della Colonia, specie se i giudizii hanno luogo nelle regioni interne.

L'ordinamento reca inoltre le disposizioni relative alle leggi da osservarsi in Colonia. Indica, all'uopo, quelle fondamentali, che insieme coi codici vi vengono estese, o i limiti del la loro applicazione. Mantiene in vigore per gli indigeni il diritto musulmano, secondo il rito Malakita, e le consuetudini commerciali, specie in materia di trasporto carovaniero. Regola, quindi, i conflitti che sono inevitabili per la coesistenza della duplice legislazione e fissa i criteri coi quali si può applicare agli indigeni la nostra legge penale. Diverse altre disposizioni sono dirette a rendere attuabili le leggi ed i sistemi procedurali italiani alle colonie Libiche.

Notevole è quella che dà facoltà al giudice di negare o ridurre l'efficacia ai patti contrattuali, che siano proporzionatamente gravosi, in modo da far presumere che non furono consentiti con sufficiente libertà.

L'ordinamento contiene, infine, le disposizioni transitorie per regolare la duplice successione degli organi e della legislazione italiana all'Ottomana sulle nuove terre italiane.

Le R. Scuole Pratiche Agrarie italiane ed i Licenziati che ne derivano

E' di carattere strettamente politico questo nostro caro quotidiano, ma com'è noto, fu ed è sempre ispirato ad alti sentimenti di patriottismo, e; appunto perchè considera che .... «il suolo è la Patria...» lo vediamo spesso occuparsi anche di cose di agricoltura. Oggi diremo due parole a proposito delle R. Scuole Agrarie e delle condizioni dei giovani da esse licenziati. Non vogliamo però entrare in materia, perchè già si è detto le mille volte anche fra le colonne di questo giornale, quali capacità e quali vantaggi gli stessi potrebbero apportare nell'agricoltura se in essa tutti trovassero una sia pur modesta ma certa occupazione. Ad essi fin'ora nessuno ha pensato e pare che pochi vogliano pensare. Da oltre un quinquennio essi si sono uniti in Federazione ed hanno da gran tempo fatto conoscere al Governo i loro bisogni, e, in correlazione con questi, quelli dell'agricoltura intera. Un progetto di legge fu compilato in proposito, ma per la discussione venne sempre rimandato da palo in frasca. Tempo fa, ed a sole spese delle piccole associazioni, si presentarono al Ministero di Agricoltura i rappresentanti di tutte le sezioni della Federazione Italiana di Licenziati (quella di Udine compresa) ed ottennero l'appoggio non solo di gran numero di deputati ma anche delle buone promesse da parte di Sua Eccellenza il ministro on. Nitti. Ora vediamo che questi ritirò la promessa data ed anche il progetto in parola....

Amara sorpresa ed oggetto di indignazione fu questa non solo per le molte migliaia di licenziati, casta di Italiani modesta per la professione quanto laboriosa e civile, ma per gran parte di deputati, amministrazioni agrarie ecc., nonchè per la stampa agraria e politica intera che emmesse un generale voto di protesta.

E' bene far osservare, ed a voce alta, che tutti questi Licenziati alla fine dei conti non domandarono altro che *lavoro* e di quel lavoro che fino dall'infanzia si erano prefissi, lavoro dei campi.

Si vuol creare sempre scuole nuove ovunque, mentre si vede che gli alunni frequentanti le medesime scemano continuamente; e forse tutti ricorderanno come, qualche anno fa si dovette chiudere una R. Scuola Agraria per mancanza di frequentanti!

«La creazione d'una nuova R. Scuola Agraria Pratica a Pescia ci fa tornare col pensiero alle discussioni più volte svoltesi nella stampa e nelle aule legislative circa le finalità ultime di questi istituti. Sono essi veramente utili all'agricoltura nazionale? Qual'è la sorte, qual'è il compito, quale l'opera del personale, che esce licenziato dalle dette scuole?»

«Fare una scuola è meno che niente... (a proposito di Pescia mi ricorre alla mente il notissimo distico di Giuseppe Giusti). Occorre dunque che la scuola, ed anche la Scuola di Agricoltura *rifaccia la gente*. Ora convien sinceramente riconoscere che troppo scarsa fiducia accorda il mondo degli agricoltori ai giovani licenziati dalle nostre scuole...»

Ecco ciò che disse qualche anno fa uno dei migliori deputati agrari italiani a proposito di Istruzione Agraria. Ma noi vogliamo semplicemente domandare: Acchè deve servire la licenza rilasciata dalle R. Scuole Agrarie Pratiche e speciali? Che ne avverebbe se anche quelle poche amministrazioni di ogni provincia si rifiutassero di accogliere i giovani suddetti, come tirocinanti, praticanti ecc., nelle loro aziende?

Oppure debbono le R. Scuole Agrarie servire solo ed escensivamente pei figli di ricchi proprietari di terreni?

Se fosse così dovrei anch'io dare ragione a quei licenziati agrari che tempo fa volevano ed anche ora vorrebbero indire un congresso per concretare, fra altro, anche il modo di boicottare le R. Scuole Agrarie!..... Sicuro: arrestarne il concorso degli aspiranti!

Ma speriamo che anche i nostri deputati friulani, fra cui molti spesso si occuparono al Parlamento di cose agrarie si occupino della questione. Ci sarebbe ancora tempo di riparare, e necessita farlo. *Un licenziato*

Isvolski traslocato a Londra

PARIGI, 22. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Isvolski lascierebbe prossimamente l'ambasciata di Russia a Parigi e verrebbe probabilmente inviato a Londra. Il suo successore sarebbe un uomo di stato che ha una missione politica eguale a quella di Delcassè.

Cronaca Provinciale

Da NIMIS
La questione delle fontane

Ci scrivono 22 (n):

La *Patria* di ieri porta una corrispondenza da Nimis, nella quale con mal celato compiacimento si racconta di una mezza sommossa nata in seguitò alla soppressione di una fontana pubblica.

Premettiamo che il gonfiato movimento rivoluzionario si riduce ad una gazzarra di donne, spalleggiate da tre o quattro sfaccendati che raccolgono volentieri tutte le occasioni per fare un po' di chiasso.

La verità è che quella fontana (dove diavolo ha trovato il corrispondente che sia costata 300 lire?) era in posizione infelicissima sia per l'uso della borgata che per il danno che risentiva la strada dai continui inevitabili spandimenti d'acqua dalla sottostante vasca.

Ed è anche una verità indiscutibile che il nostro acquedotto rende al Comune 700 lire all'anno per utenze private, mentre ne spende poco meno per la manutenzione delle fontane pubbliche.

Quando ora si pensi che il *canone annuo* corrisposto dai privati per l'uso dell'acqua è di *sette lire*, non potrà certo dirsi soverchia la pretesa che gli utenti siano in numero maggiore.

Perchè invece avviene il contrario?

Per la ragione semplicissima che le fontane pubbliche qui a Nimis si trovano a ogni piè sospinto, e in tutto più che una trentina, come a dire più di quelle che avete voi altri a Udine!

E' certo che, data l'abitudine di veder correre l'acqua per le strade e le comodità eccessive a cui ci hanno già avvezzato, non è la cosa più semplice del mondo quella di rimediare all'inconveniente; è certo però che ogni sforzo fatto dall'Amministrazione comunale per arrivare a ciò, deve raccogliere le maggiori simpatie dei contribuenti.

Ma così, pare, non la pensi il corrispondente dalla *Patria;* e non la pensano neppure quei mascalzoni (uno o più che siano), i quali ieri sera si sono sfogati contro la nuova fontana pubblica, atterrando la statuetta che vi è collocata al di sopra e sforzando la conduttura superiore.

Cose veramente indegne di un paese civile e di gente che abbia almeno tanta intelligenza quanto i beduini!

Ad ogni modo furono incaricati i carabinieri d'indagare sull'autore o sugli autori della stupidissima bravata, e speriamo che quella severa lezione che essi si meritano non verrà a mancare.

Come pure sarà bene che una lezione sul serio venga data anche a coloro che si opposero con violenza all'ordine dato dal Municipio e che, come ordine legalmente dato, doveva rispettarsi.

Da TOLMEZZO
Pugilato fra due signori - La rissa nella chiesa di Zuglio - Arresto d'un seguace di Nembrot

Ci scrivono 22 (n):

Nel pomeriggio d'oggi in via Iacopo Linussio di questa città fra due signori siciliani residenti a Tolmezzo per ragioni d'impiego è avvenuto un pugilato (non sappiamo da cosa originato e qualcuno dice: *cherchez la femme*), scambiandosi parecchi pugni e graffiature, talchè uno di essi dovette ricorrere alle cure del Medico. Fu ventura che siano stati divisi da persone presenti ed accorse altrimenti la cosa sarebbe degenerata in serie conseguenze poichè i protagonisti sono di carattere focoso.

Questa baruffa è molto commentata e deplorata perchè avvenne fra due amici.

*** Alle ore sedici di ieri Tomasi Giuseppe di anni 20 e Leschiutta Giuseppe di anni 19, muratori di Zuglio, contro la volontà dei frazionisti di Formeaso vollero entrare nella chiesa di quest'ultima borgata dove monsignor Della Rovere celebrava le funzioni religiose, durante le quali il Tomasi e Leschiutta estratte da sotto la giacca le «raganelle» si misero a suonarle cagionando viva agitazione tra i fedeli; ma furono ben presto suonati da pugni e calci loro somministrati da certo Paolini Vincenzo di anni 31 e Paolini Alfonso di anni 20 pure muratori di Formeaso e da altri, per modo che pel grave disturbo le funzioni furono sospese. Fortuna volle che in quel momento si trovasse a Formeaso il solerte maresciallo maggiore Simonetto Gaspare con un soldato alpino, i quali dopo sedato il diverbio, che minacciava di estendersi fra altri paesani presenti delle due borgate di Zuglio e Formeaso, arrestarono il Tomasi, Leschiutta ed i due Paolini ed in omaggio all'articolo 154 del Codice Penale li tradusser o nelle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

*** Stamane alle ore nove i carabinieri Casarotto e Bertussi nelle campagne di Invillino arrestarono Daronco Francesco fu Giovanni di anni 33, cestaio di quella frazione perchè trovato in possesso di un roncolo e cacciava tordi con fucile ad una canna senza licenza ed in epoca di divieto.

Il Daronco fu tradotto in queste carceri e gli venne sequestrato il fucile, munizioni e roncolo.

Da PONTEBBA
La costituzione della Cooperativa Malghe

Ci scrivono 22 (n):

Mi consta che si è qui costituita legalmente una società cooperativa delle malghe per la utilizzazione dei pascoli appartenenti al comune di Pontebba nelle diverse località montane. Alla presidenza della società furono ad unanimità eletti il dottor Carlo Trevisan veterinario consorziale ed il signor Giuseppe Cappellaro. E' superfio dire di quanta utilità sarà questa nuova istituzione accolta con tutto entusiasmo dalla popolazione interessata.

Da TARCENTO
Un manifesto ai cari concittadini

Ci scrivono 22 (n):

Mi pare valga la pena far conoscere ai lettori del vostro giornale quel manifesto che il nipote di Scarpazio — se bene ricordano — ha letto con molta giocondità sui muri di Tarcento e che suona precisamente così:

«E' questo il momento opportuno di prenotazione per avere la speranza di ottenere dagli *Stabilimenti Baccologici* che io fiduciosamente rappresento il *seme perfetto.*

Gentili signori, Gentilissime signore, l'Italia, la diletta nostra Patria, dalla recente conquista della fertile terra Libica cui per diritto ci ha additato dalle epiche gesta dei nostri Padri gli antichi Romani sta per entrare in una nuova face economica politica, se retto senno di governanti la sapranno condurre indubbiamente al glorioso destino cui le spettere bbe.

L'industria dove è solennemente formata è segnacolo di forte civile progresso, affratella i popoli e conduce le nazioni alla prosperità.

L'industria serica cui ha origine dal Giappone, ha dimostrato al mondo quanto sia nobile, indispensabile, ed io mi sono fatto iniziatore, e perdonatemi, meglio tardi che mai di diffondere vieppiù maggiormente questa lucrosa industria.

Quando le donne d'Italia tutte, saranno adorne di questo splendido tessuto allora noi potremo dichiarare in faccia all'universo che il nostro Paese è culla di vera civiltà, d'inesauribile ricchezza e di fecondo impareggiabile progresso. Ma io solo con tutta la buona volontà di cui sono animato non posso riuscire se non ha lo cooperazione di voi concittadini tutti, dunque aiutatemi se vi pare cosa indispensabile in questo mio progetto di forte propaganda.

Confido, adunque, o benemeriti bacologhi che vorrete accogliere lietamente le mie proposte e perciò verrete numerosi con tranquilla fiducia ad onorarmi dei vostri riveriti ordini.

E con tale speranza gradite i miei rispettosi saluti.

(*Segue la firma*)

Da S. VITO al Tagliamento
Benemerenze del nostro Deputato

Ci scrivono 22 (n):

In occasione dell'apertura delle nuove reti ferroviarie Motta - San Vito - Portogruaro, vi sarà a San Vito una grande mostra bovina.

Numerosi sono gli enti e le personalità che si occupano sia personalmente, sia finanziariamente per la migliore riuscita della esposizione.

Fra gli altri, chi si è fatto notare per la vistosità della elargizione, è stato l'onorevole Francesco Rota, nostro deputato al parlamento, il quale (con la ben nota sua munificenza) ha messo a disposizione del comitato ordinatore della mostra la cospicua somma di L. mille.

Oltre a ciò, il Deputato Rota si è efficacemente occupato presso il Ministero d'Agricoltura allo scopo di ottenere il massimo sussidio per la mostra stessa.

Di tutto ciò il Comitato ordinatore, è gratissimo al conte Rota e questa sua gratitudine gli ha espresso in una lettera testè speditagli a Roma e che siamo in grado di pubblicare:

Ill signor conte cav. Dottor Francesco Rota

Deputato al Parlamento

ROMA

La presente per esprimere alla S. V. Ill.ma degnissimo presidente onorario di questo Comitato — i sensi della nostra più alta riconoscenza per l'autorevole azione spiegata presso il Ministero d'Agricoltura allo scopo di assicurare il massimo sussidio alle nostre iniziative e per la cospicua elargizione personale annunciataci, che viene a dare al Comitato il primo e più ambito incoraggiamento nell'opera intrapresa, e ad assicurare all'opera stessa quella maggiore proficuità che viene dai maggiori mezzi disponibili.

L'atto munifico è un nuovo segno dell'amorevole e costante interessamento di cui la S. V. On. è animata per tutto quanto si riferisce alla nostra agricoltura, sotto l'impulso della convinzione, comune a tutti noi, che al progresso dell'arte dei campi devono sopratutto tendere gli sforzi di coloro che desiderano il benessere della piccola e grande patria. Con rispettoso ossequio

per il Comitato ordinatore
f.to *A. Pascatti*

Da S. DANIELE
Società operaia di mutuo soccorso - Conferenza Pignolini

Ci scrivono 22 (n):

L'Assemblea dei soci è convocata per domenica 6 aprile alle ore 14, per le discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio finanziario 1912.
2. Riforma dello Statuto sociale.

A termini delle disposizioni statutarie l'Assemblea sarà valida in prima convocazione con non meno di un decimo di soci. Qualora la prima riunione andasse deserta, per mancanza del numero legale, la seconda seguirà la domenica successiva 13, all'ora medesima, e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di presenti.

Riguardo agli oggetti da trattarsi ci occuperemo in una prossima corrispondenza.

*** Ieri sera il prof. Aristide Cignolini, tenne una splendida conferenza sul valore del suffragio universale.

Dimostrò la necessità di istruire il popolo, e si estese nell'esporre le condizioni del Mezzogiorno d'Italia, ove anche città popolose contavano un esiguo numero di elettori. L'oratore confida nell'avvenire, nelle sane energie che saprà formare la scuola. La chiusa del discorso in cui vibrava la nota patriottica fu salutata da vivissimi applausi.

Una lode di cuore al prof. Cignolini, il quale dimostra di comprendere che certe intransigenze apporterebbero un gravissimo danno intellettuale alla gioventù; poichè la patria e la scuola sono egualmente insidiate.

Da FAGAGNA
Mortale disgrazia - Consiglio Comunale

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera verso le 19, certo Tonazzi Angelo di anni 37 carrettiere di Rivolto, alle dipendenze della ditta Fratelli Micoli di Udine, transitando con un carro trainato da tre cavalli e carico di sette botti vuote e di una ripiena di vino nella discesa della Peraria, non chiuse il freno e i cavalli, spinti dal carro, si lanciarono a corsa sfrenata, mentre le botti vuote rotolavano sulla strada.

Pare che quella piena, girando, abbia lanciato in avanti il carrettiere che, cadendo sotto il carro, ebbe la testa schiacciata da una ruota. Venne raccolto cadavere. I cavalli continuando nella corsa abbatterono due pali di sostegno dei fili telefonici e furono subito dopo fermati.

Sembra che l'infelice carrettiere, che era ammogliato e padre di sei bambini, al momento della disgrazia fosse preso dal vino.

*** Il Consiglio comunale approvò:

In seconda lettura la spesa per l'acquedotto del Rio Gelato.

Ad unanimità di voti nominò applicato dell'Ufficio Municipale il signor Ciani Seren.

Approvò la liquidazione della manutenzione stradale dell'anno 1912.

Approvò il progetto dell'ampliamento del Cimitero di Fagagna e la contrattazione di un mutuo per la spesa.

Da CIVIDALE
Il mercato

Ci scrivono 22 (n):

Il mercato d'oggi, vigilia di Pasqua, fu assai movimentato. I generi però, in generale subirono dei sensibili rialzi.

Così il burro venne incettato a Lire 1.70 — le uova a Lire 7.50 il cento — il pollame venne pagato sula media di L. 1.70 al lordo.

Le legna, il carbone, il granoturco, ai prezzi soliti.

Da PALMANOVA
Il pranzo ai poveri

Ci scrivono 22 (n):

Domani per cura della Congregazione di Carità sarà distribuito il pranzo speciale ai poveri del Comune ricoverati nella locale Casa di Ricovero che ammontano ad una quarantina.

Da PORDENONE
Stato civile

Movimento dello Stato Civile della scorsa settimana:

NATI: Maschi 5 — femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Pilot Eugenio di giorni 18 — Laurora Bini Antonia di anni 41 — Peverini Marta Maddalena di anni 74 — Focian Cattelan Adriana di anni 80 — Meneguzzi Adelia di giorni 12 — Moras Rosset Giovanna di anni 74 — Gaspardo Carmela di mesi due — Piva Sfulcin Marianna di anni 62.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grizzo Umberto con Bidinat Genoveffa — Montich Antonio con Falomo Catterina.

MATRIMONI: Alfieri dottor Francesco con Salice Anna chiamata Gina.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

Presidente Turchetti — giudici Pampanini e Sozzoli — P. M. Tonini.

Un membro dell'Accademia di Parigi

Mian Giacomo Stefano di Basilio, nato a Porto-Said e domiciliato a Caorle, di anni 25 è imputato:

a) di contravvenzione all'articolo 53 T. U. ecc. per avere in Udine nel 29 gennaio 1912 ed in giorni precedenti dello stesso mese, nonchè dell'11 aprile e 25 agosto 1912, esercitato abusivamente l'arte sanitaria con operazioni di ortopedia specialista, facendo esami e diagnosi a persone affermantisi colpite da ernia, per l'applicazione di apparecchi contentivi di sua fabbricazione.

b) di delitto di cui agli articoli 73-186 del C. P. per essersi nelle stesse circostanze di tempo e luogo, con atti esecutivi della medesima risoluzione arrogato il grado accademico di dottore, professore e di membro dell'Accademia di Parigi.

Il Mian esercitava la sua arte in Udine ed aveva eletto come quartiere generale l'Albergo d'Italia.

Sono citati cinque testi d'accusa, fra i quali il cav. Ragazzoni, che confermano i fatti citati dall'imputazione.

L'accusato ricevette un bel giorno 25 lire da un paziente col garantirgli la perfetta guarigione entro 52 giorni e colla somministrazione di un cinto.

Il Mian faceva la reclame sul *Gazzettino* e non trascurava di inserire il pomposo titolo di membro della Accademia di Parigi.

Il Tribunale lo condanna a lire 400 di multa reluibile con il carcere.

Difensore avv. Secondo Zanuttini.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per lunedì è 102.03; pella settimana 102..05.

Cronaca Cittadina

Domani essendo chiusa la tipografia, per la festa di Pasqua, non si pubblica il giornale

La Pasqua più giovane del secolo

«Pasqua di marzo, pane in abbondanza!» dicono i contadini, e se ciò è vero l'abbondanza di pane dovrebbe essere quest'anno meravigliosa. Infatti il termine più prossimo possibile per la Pasqua è il 22 marzo, e quest'anno essa scade il 23. E' noto ch'essa fu stabilita dal Concilio di Nicea per la prima domenica dopo la piena dell'equinozio di primavera. Negli ulti tre secoli la Pasqua non si è celebrata il 22 marzo che tre sole volte: nel 1693, nel 1761 e nel 1818. Noi non la celebreremo mai a questa data, poichè la prossima volta la Pasqua vi scadrà appena nel 2285, e quindi nel 2353 e nel 2437. Neppure la celebreremo più al 23 marzo, poichè essa ritornerà in questo giorno nel 2008, 2160, 2228, 2380. I nostri nonni la poterono invece festeggiare due volte: nel 1845 e nel 1856. La Pasqua di quest'anno scade dunque al primo termine possibile in tutto il secolo.

Il termine ultimo è il 25 aprile, e la Pasqua vi scadde per l'ultima volta nel 1886 e ritornerà in questo giorno nel 1943 e nel 2038.

Ordinanza militare
Chiamata di controllo della classe 85

Ci telefonano da Roma 22, notte:

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare ministeriale con cui si determina che il giorno 13 aprile abbia luogo la chiamata alle armi di controllo dei militari in congedo della prima categoria della classe 1885, appartenenti a tutte le armi e corpi speciali.

I militari che comproveranno di non potersi presentare nel giorno suddetto potranno essere rinviati a presentarsi alla successiva domenica del mese di aprile.

La grandiosa pesca di beneficenza

Alle ore nove di questa mattina si aprirà in Piazza Vittorio Emanuele la grande pesca di beneficenza.

Il solerte signor Lorenzon, coadiuvato da diversi membri del Comitato, ha lavorato tutto ieri per ultimare la esposizione dei numerosi e svariatissimi oggetti sotto la loggetta di San Giovanni.

L'esposizione è riuscita a meraviglia; essa offre un colpo d'occhio che non mancherà certo di attirare oggi numerosi *pescatori*, i quali con la speranza di *pescare* qualche prezioso oggetto, daranno il loro contributo alla pubblica beneficenza.

Fra i tanti doni spicca nel mezzo l'artistico *salottino*, acquistato dal Comitato, (valore lire 650). Si notano fra i migliori oggetti il *Fauno danzante*, statuta in bronzo donata da S. M. la Regina — altra statua artistica, dono del generale Caneva — un servizio posate per dessert in argento dell'ill.mo signor Prefetto — altro servizio posate del comm. Pecile — un orologio per salotto dono degli ufficiali Alpini — una elegante lampada elettrica dei signori Bearzi — una bicicletta del signor Verza — una macchina da cucire del signor conte De Puppi ecc.

In complesso i doni sono molto più numerosi e di maggior valore degli altri anni.

Si spera adunque che anche questo anno il concorso dei cittadini sarà compatto a questa tradizionale e grandiosa pesca di beneficenza.

TERZO ELENCO DELLE OFFERTE IN DENARO.

S. E. monsignor A. Anastasio Rossi Arcivescovo L. 25 — cav. Francesco Minisini L. 50 — Giacomo Comessatti 10 — dottor Carlo e Luigia Marzuttini 10 — Anna Spezzotti Zoccolari 10 — Camillo e Lucilla Pagani 10 — Elisa Bruni Gabaglio 5 — Silvia Sartoretti 5 — Bianca Montini Zimolo nata Pagani 5 — cav. Giovanni Miotti 25 — Direttore del Collegio Dante 15 — conte Carlo de Braida 10 — contessa Cecilia Caiselli nata baronessa Locatelli 10 — Alba e Giulio Marcotti 10 — Sandri Marcella 1.65 — Orsola Brunich 5 — Noemi Muzzatti Leskovic 10 — rag. Giovanni Ostermann 5 — Elena Gandolfo in Stefanutti 5 — Barbieri Laura 2 — Notaio Zanolli 2 — De Paoli 3 — Marzia Forza 2 — Bosero Augusto 5 — N. N. 0.50 — Chiussi 5 — Spellanzon 5 — Chiussi Iacob Silvia 2 — mons. Giovanni Mauro 2 — Oscar Marein 2 — Quirino Freschi 5 — G. Caisutti 5 — N. N. 0.30 — Umberto Calice 2 — Antonio Disnan 1 — L. Agnola e C. 2 — Tipografia Doretti 2 — Signora Novelli 0.30 — Maria Panseri 0.50 — Elisa Corradini 5 — Magistris 3 — Emma Marcotti 10 — Teresa Schiavi 10 — Umberto Trani 2 — Avv. Antonini 5 — Mander 2 — Bianca Richard 10 — Contarini 10 — Mons. Brisighelli 2 — avv. Arnaldo Plateo 10 — Omero Locatelli 5 — Rosa ved. Magrini 1 — avv. Zanuttini 5 — avv. Gino Schiavi 5 — Cinema VOLTA 5 — Michele Zanghi 2 — Norina Gerardelli 10 — Balletti Pietro 1 — conte Deciani 1 — Antonio Brusconi 2 — Regina Sabbadini 3 — dottor Peratoner 2 — Stringari 2 — Cosattini 5 — Della Rovere 2 — E. Lesa 2 — Clara Someda 2 — A. Miani 2 — avv. Gino del Missier 5 — Carlo Someda 5 — Emma Sindici 5 — Elisabetta Vintani 5 — Contessa Beretta 5 — Levis Elisa 2 — dottor Cavarzerani 5 — avv. Ubaldo Borghese 5 — Miani Arturo 2 — conte Luigi de Puppi 10 — monsignor Dell'Oste 5 — Ida Clonfero 5 — Zoe Luzzatto 10 — Lucia Micoli Toscano 5 — Brunelli di Bologna 5 — Clara Colombatti 10 — Andrea Caratti 10 — Pennato 5 — avv. O Sartogo 5 — Dedini 5 — Magda Pilosio Sbuelz 15 — Studio avvocati Fazzutti e Biavaschi 5 — Luigi Voltan 2 — Sofia Sendresen 10 — Ferriere di Udine 20 — Famiglia Hoffmann 10 — Arturo Colavini 5 — Lucchini 1 — Pancotto Teresa 0.40 — Rosina Pepe 1 — Erardo Battistella 5 — signora Griffaldi 2 — Maria Petoello 1 — Allatere 0.50 — Dalan 3 — Fioretti 0.30 — Comin 1 — co. Montegnacco 5 — Morpurgo Bassani 2 — Rinaldo del Negro 1 — G. B. Rossi 1 — comm. Michele Peressini 5 — M. Angeli 1 — Famiglia Menazzi 5 — Gilda Coceani 5 — Angelo Colombo 5 — Bergagna 2 — Cantoni 4 — Italia d'Aronco 2 — Piuzzi Taboga 2.50 — N. N. 2 — Giuseppina ed Ettore Chiaruttini 10 — dottor Gambarotto 5 — ing. Tonizzo 1 — Angela Tonizzo 2 — Ederle Italo 2 — Zapparoli 3.

Comm. Bonaldo Stringher 100 — Signorine D'Odorico 10 — dottor Cracco 5 — Someda Micoli 5 — Lina Franz L. 2.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria suonerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia Militare — Maccagrolo.
2. Mazurka — Senza pensieri — De Angelis.
3. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini.
4. Capriccio sinfonico — Squilli notturni — Gidiuli.
5. Valzer — Mon Rêve — Waldteufel.
6. Polka — Clementina — Franci.

I biglietti per il varo del «Doria» e del «Duilio»

La *Stefani* ci manda:

Il Ministero della Marina comunica che i biglietti d'invito per assistere al varo della Regia Nave «Andrea Doria» il trenta corrente a Spezia, sono completamente esauriti.

La distribuzione dei biglietti d'invito per assistere al varo della Regia Nave «Duilio», che avrà luogo il 24 aprile prossimo venturo a Castellamare di Stabia, è fatta dal Comando in Capo del Dipartimento Marittimo di Napoli e non dal Ministero della Marina.

Il disservizio giudiziario a Tolmezzo
Un'interrogazione dell'on. Girardini

L'on. Girardini in seguito alle proteste degli ordini degli avvocati di Tolmezzo e di Udine, ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede al Ministero di Grazia e Giustizia, che certamente conosce le condizioni straordinariamente deplorevoli in cui si trovano per mancanza di Giudici il Tribunale di Tolmezzo e le preture di Tolmezzo e di Ampezzo, e per mancanza di personale le rispettive cancellerie, se intenda di provvedere senza indugio a che quelle Magistrature e quegli uffici sieno posti in grado di normalmente funzionare.

Girardini»

La Cappelleria Chiussi

oggi rimane aperta fino a mezzodì.

Le acque del Tagliamento ed il Consorzio Ledra

Con la pubblicazione di un articoletto di commento all'ultima seduta, del Consiglio Provinciale e poscia del *memorandum* presentatoa quel consesso dal Consorzio Ledra-Tagliamento, un giornale cittadino tende a far sorgere nel pubblico il dubbio che il Consiglio Provinciale, col suo voto favorevole all'accoglimento di una domanda di derivazione d'acqua dal Tagliamento alla stretta di Pioverno, abbia tenuto in troppo lieve conto gli interessi del Consorzio Ledra - Tagliamento ed abbia in qualche modo pregiudicato le eventuali ragioni di questo.

Ora, l'ordine del giorno proposto al Consiglio dalla Deputazione e dal consiglio votato alla quasi unanimità è il seguente:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere che, SALVI ED IMPREGIUDICATI GLI EFFETTI dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi «ad opponendum» CON SPECIALE RIGUARDO A QUELLO PRODOTTO DAL CONSORZIO LEDRA - TAGLIAMENTO, possa essere accordata all'ing. Antonio Pitter la concessione di derivare metri cubi venti d'acqua al minuto secondo dal Tagliamento, fra gli stabili di Portis e Venzone allo stretto di Pioverno a scopo di creare forza motrice da trasportarsi e distribursi sotto forma di energia elettrica a Gemona, a Udine e nella circostante regione a scopo industriale e di illuminazione, con che però, nel disciplinare di concessione, oltre alle clausole normali di legge, vengano inserite le seguenti riserve:

a) che il concessionario sia obbligato a provvedere, a mezzo di apposita conduttura, l'acqua alla frazione di Pioverno; b) che sia obbligato ad alimentare la roggia di Ospedaletto-Gemona direttamente con le acque del canale di scarico; c) che sia tenuto ad assicurare la continuità della fluitazione dei legnami, fissandosi all'uopo apposite norme nel disciplinare suddetto; d) che infine sia tenuto ad accordare alla Provincia ed ai Comuni interessati, i benefici che una eventuale legge riconoscesse a loro vantaggio nelle future concessioni per derivazione di acque pubbliche».

Da questo ordine del giorno emerge, anzi tutto, evidente che quali siansi le ragioni del Consorzio, valutabili soltanto in un esame rigorosamente tecnico della questione, esse sono state interamente e *particolarmente* salvaguardate dal voto del Consiglio.

D'altronde, i consigli provinciali chiamati a dare un voto puramente consultivo sulle domande di concessione di acque pubbliche, non sembra abbiano precipuamente il compito di tutelare quegli interessi che, per precedenti concessioni od altrimenti, siano già diventati *diritti*: della eventuale lesione di questi, altri essendo competente a giudicare e nessuna concessione potendo aver luogo a pregiudizio dei diritti acquisiti da terzi.

I consigli provinciali devono, tenendo conto di tutti gli elementi, più vastamente considerare gli *interessi* delle provincie e dichiarare se questi, nel presente o nell'avvenire, possano essere pregiudicati dalle concessioni. In questo ordine più largo e complesso di idee, è chiaro che una nuova utilizzazione di acque «diretta a creare forzo motrice da trasportarsi e distribuirsi sotto forma di energia elettrica a Gemona, a Udine e nella circostante regione» non può, in massima, essere considerata dannosa agli interessi del paese.

Questo valore ha il voto favorevole del Consiglio provinciale, il quale, in sostanza, viene a dire: — nulla ha la Provincia in contrario alla utilizzazione di quelle acque, in quanto possa farsi senza ledere diritti altrui, su di che non siamo competenti a giudicare.

Il Consiglio provinciale ha così, rettamente, a nostro avviso, interpretato il fine ed i limiti del voto consultivo demandatogli dalla legge; mentre, agendo diversamente, non dell'interesse pubblico avrebbe mostrato di preoccuparsi, ma soltanto di quelli interessi parziali che fanno capo al Consorzio, e che hanno modo di farsi, in competente sede, opportunamente valere, se ed in quanto esista realmente il pericolo della loro lesione.

Speriamo che l'indagine tecnica dimostri infondate le preoccupazioni attuali del Consorzio. Dalla stessa relazione della Deputazione al Consiglio si rileva che le acque da derivarsi dal Tagliamento, secondo la domanda di concessione, verrebbero rimesse nell'alveo a monte della presa del Consorzio: non solo, ma anche a monte di quel tratto del Tagliamento dal quale avverrebbero le infiltrazioni al bacino acquifero del Ledra, infiltrazioni sulle quali particolarmente cadono le preoccupazioni del Consorzio.

E' quindi lecito sperare che, senza danno del Canale Ledra - Tagliamento oggi o quando che sia, dall'attuale richiedente o da altri, la grande forza delle acque del Tagliamento possa essere adoperata a beneficio dell'industria e del lavoro.

Concerto della Società G. Verdi

Lunedì 31 corrente avremo al Sociale il sesto concerto della «Società G. Verdi», la quale, volendo chiudere brillantemente la serie dei suoi concerti del primo anno di vita, scelse non a caso il celebre violinista VECZEY, che in questi ultimi tempi destò un vero fanatismo a Roma, a Milano, a Firenze, a Modena, a Trento ecc., da per tutto ove ebbero la fortuna di udirlo.

E' questo un violinista meraviglioso che desta entusiasmo nel pubblico più abituato ai concerti, cosicchè nell'ultimo concerto dato al Costanzi a Roma lo scorso mese (dove pur suonò altre volte) dovette aggiungere, fuori programma, otto pezzi, senza riuscire con ciò ad acquetare il pubblico, assetato della sua arte magica.

Dobbiamo essere grati alla Società Verdi di questo regalo che offre al pubblico udinese, incontrando non lieve rischio; e noi auguriamo sin d'ora che il pubblico accorra numerosissimo, come la natura eccezionale del concerto merita, compensando così le ardite iniziative della giovane Società.

Bollettino degli interni

Amministrazione provinciale. — Berbotto alunno a Udine id Verona.

Personale imposte dirette. De Vito applicato all'Agenzia di San Daniele collocato in aspettativa.

Pubblica sicurezza. — Gattinoni delegato da Pontebba a Venezia.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Maria Zinant:

Alcuni Amici dell'osteria al Trombone elargirono L. 7.

La Casa di Ricovero sentitamente ringrazia Sua Eccellenza monsignor Anastasio Rossi arcivescovo di Udine per il dono di lire 62 a dodici ricoverati e di altre lire cento al Pio Istituto in occasione della cerimonia del Giovedì Santo.

Società Veterani e Reduci

Ieri per la festa Pasquale d'oggi, la Società Reduci ha distribuito ai soci e non soci e alle vedove dei Veterani e Reduci disagiati L. 500.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma grandioso per oggi domenica 23 marzo 1913:

SOTTO IL SOLE DI MEZZOGIORNO. — Splendida film panoramica.

IL DIRETTISSIMO MATRIMONIALE. — Brillantissima commedia della casa L. Gaumont.

Fuori programma CANEVA a Ferrara.

FANGO CHE TRAVOLGE. — Dramma sensazionale in DUE PARTI della casa Ambrosio di Torino.

TARDI MA IN TEMPO. — Scena comicissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Domani nuovo programma con lo insuperabile dramma: BERSAGLIO VIVENTE.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri sera si rappresentò: INIQUA TRAMA, dramma in TRE PARTI nel quale predomina l'ingorda cupidigia di ricchezza e la crudele malvagità d'animo. E' un vero capolavoro della cinematografia che merita di essere visto.

Si diede pure un'edizione del PATHE' IOURNAL che interessò molto il numeroso pubblico accorso, per la varietà dei soggetti esposti.

Il programma si chiudeva con una SCENA COMICA SPIRITOSA.

Oggi si replica il tutto. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 marzo.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 8 — Nati morti maschi 1 — femmine 2 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Dal Cul ferroviere con Giovanna Maiolini casalinga — Gio. Batta Michelloni avvocato con Odosea Gervasi civile — Carlo Stel mugnaio con Elisabetta Tulissi casalinga — Fermo Canciani facchino con Idulina aCntier contadina — Giacomo Lenardon contadino con Angelina Rabassi operaia — Giulio Modestini sarto con Antonia Morastico casalinga.

MATRIMONI

Guido Bettuzzi muratore con Maria Battistutta tessitrice.

MORTI

Guido Cantoni di Gio. Batta di giorni 14 — Bruno Bertossi di Giovanni di mesi uno — Irma Gatto di Luigi di giorni 28 — Lineo Globa di Placido di anni uno e mesi tre — Norina Pegoraro di Umberto di anni uno e mesi 1 Giuseppe Castelletti fu Pietro di anni 70 impiegato — Antonio cav. Rossini fu Nicolò di anni 80 R. Pensionato — Mario Cosmini di mesi otto e giorni quindici — Elsa Rigo di Angelo di anni uno e giorni sei — Giuseppe Cuttini fu Giovanni di anni 41, custode al macello — Giovanni Clarot di Pietro di anni 19 contadino — Gio. Batta Venuti fu Carlo di anni 65 infermiere — Francesco Repezza fu Giuseppe di anni 77 facchino — Maddalena Treppo fu Giuseppe nubile di anni 75 domestica — Santo Simeoni di Luigi di anni due — Amirabile Tosolini Tonini fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Luigi Italiani fu Francesco di anni 78 agricoltore — Oscar Cozzi di Ettore di giorni uno.

Totale 18 dei quali due appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE PROPOSTE DELLE POTENZE per la pace

BELGRADO, 21. — I RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE SI RECARONO OGGI DA PASIC A CUI IL MINISTRO FRANCESE DESCOX, DECANO DEL CORPO DIPLOMATICO, CONSEGNO' UNA NOTA STABILENTE LE CONDIZIONI SEGUENTI, COME BASE DEI NEGOZIATI PER LA PACE COLLA TURCHIA:

PER LA FRONTIERA TURCO-BULGARA LA LINEA DI MIDIA-ENOS;

LE FRONTIERE DELL'ALBANIA SI FISSERANNO DALLE POTENZE;

LA GRECIA AVRA' CRETA;

LA SORTE DELLE ISOLE EGEE SARA' STABILITA DALLE GRANDI POTENZE.

GLI STATI ALLEATI NON AVRANNO NESSUNA INDENNITA' DI GUERRA, MA I LORO DELEGATI PARTECIPERANNO AI NEGOZIATI PER LA SOLUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

PASIC DICHIARO' CHE IL GOVERNO SERBO PRENDERA' ACCORDI COI GOVERNI ALLEATI SU TALE BASE DI NEGOZIATI E CHE DARA' POSCIA LA SUA PROPOSTA.

(Stefani)

Verso il componimento della questione di Scutari

ROMA, 22. — La Tribuna *reca la seguente nota*:

«*Nell'ultima riunione degli ambasciatori a Londra, se non siamo male informati, la questione di Giacova è stata risolta. Essa era diventata, ormai una questione austro-russa, perchè la sorte della città, etnicamente male definita, non poteva commuovere eccessivamente le altre potenze.*

«*L'Austria - Ungheria ha, dunque, acconsentito ad escludere Giacova dall'Albania a beneficio della Serbia, a condizione che la Russia si impegnasse a comprendere nei confini del nuovo stato autonomo d'Albania la città di Scutari.*

«*La Russia ha finito per cedere, tanto è vero che si è associata alle altre potenze nel passo fatto ieri a Belgrado e a Cettigne e che aveva per iscopo appunto di disilludere tanto i serbi che i montenegrini sull'avvenire finale di Scutari.*

«*L'incertezza che ha tenuto finora le cancellerie nell'inquietudine su quello che avrebbe fatto la Russia, nel caso della caduta di Scutari, è finalmente dissipata Quando i risultati dell'ultima seduta della conferenza degli ambasciatori a Londra saranno conosciuti a Belgrado, insieme con l'ammonimento perentorio delle potenze, si persuaderà la Serbia che ogni sforzo, attorno a Scutari, se può aggiungere allori alle glorie militari che i due Stati slavi hanno conquistato in questa guerra, sarà sciupato anticipamente come risultato inutile.*

«*L'impressione generale che è lecito desumere da queste notizie è dunque che si cammina anche nella questione di Scutari verso il suo componimento*».

Il Montenegro non avrebbe dato finora alcuna risposta

VIENNA, 22. — I giornali sono concordi nell'affermare che per l'uccisione del padre francescano Palic si fece un secondo passo energico a Cettigne. Quanto al bombardamento di Scutari e all'uscita la popolazione civile dalla città, il ministro austro-ungarico venne incaricato di fare un nuovo passo. Circa l'incidente della *Skodra* il Montenegro non dette ancora nessuna risposta. (*Stefani*).

IL RE AGLI SCAVI DI OSTIA

ROMA, 22. — Il Re si è recato oggi alle 14.30 a visitare gli scavi di Ostia accompagnato dal generale Brusati.

Widmer ha rinviato il suo "raid,,

ANCONA, 22. — L'aviatore Widmer, in considerazione del maltempo che continua, ha rinunciato definitivamente a compiere il suo *raid*. Venezia - Roma. Egli lo farà più tardi, quando avrà la sicurezza di poter proseguire fino a Roma nelle due tappe prescritte.

La morte d'un ex-deputato

TORINO, 22. — E' morto oggi l'ex deputato Eugenio Bona.

IL TORNEO IN COSTUME del "Piemonte Reale,, nel piazzale del Macao a Roma

ROMA, 22. — Quest'oggi, nel cortile della caserma del Macao, ricorrendo l'anniversario della vittoria della Sforzesca, il reggimento «Piemonte Reale» cavalleria ha solennizzato lo storico avvenimento con un carosello in costume. Il reggimento «Piemonte Reale» conta oramai il 222 anno dalla sua creazione e come è notto, ha avuto una brillantissima parte nella vittoria della Sforzesca, compiendo alcune magnifiche cariche ed ha una delle più lusinghiere storie dei reggimenti italiani. Maestro di campo e capo onorario del primo nucleo dell'allora ducale reggimento Piemonte, fu Vittorio Amedeo secondo di Savoia, ma la classica storia del reggimento comincia dal 1691 e la prima squadiglia dello storico carosello riproduce appunto i costumi di quell'epoca fino al 1713.

La magnifica giornata primaverile ha richiamato nel cortile del Macao una immensa folla elegente che gremisce le tribune e i recinti. Si notano tra i presenti il ministro della guerra generale Spingardi, il capo di stato maggiore generale Pollio, l'ambasciatore d'Inghilterra che assisteva dalla casina del comando del «Piemonte Reale». Sono presenti anche numerosi senatori e molti deputati e personaggi dell'aristocrazia romana.

Quattro squadriglie compongono il carosello e rievocano con eleganza e fedeltà i costumi del 1691, 1821, e 1848. L'entrata delle squadriglie è annunziata da squilli di tromba. Il corteo magnifico e smagliante è preceduto da valletti a piedi. Quindi vengono i timpanisti e l'araldo tenente Cesare Tosi. Seguono i trombettieri, i porta stendardo, il tenente Ruffo di Calabria che rappresenta il marchese Gontieri di Cavagnà primo comandante della Bella Milizia.

Le quadriglie sono salutate da applausi vivissimi al loro entrare: la musica del Piemonte Reale esegue le marcie del tempo cioè quella del Principe Eugenio, al passaggio della prima e della seconda squadriglia e quella di Vittorio Emanuele al passaggio della terza, l'epopea nazionale al passaggio della quarta.

Le squadriglie fanno un giro per l'ampio piazzale: quindi si dispongono al centro mentre l'araldo legge la grida rievocante i fasti del Piemonte Reale. L'araldo legge poi il bando della lizza e dopo le sacramentali parole: *Date campo ai cavalieri*, cominciano i giuochi. Le squadriglie compiono elegantissimi volteggi e svolgono vari esercizi tra i quali quello della corsa degli anelli, della corsa alle ceste, il giuoco della rosa ecc. I difficoltosi esercizi sono compiuti alle perfezione e suscitano applausi dai numerosi spettatori.

Alla fine le squadriglie rientrano e poco dopo escono cinque carri, ricchissimamente adornati e tirati da 5 cavalli intorno a cui galoppano vari cavalieri. I carri fanno il giro del piazzale e gli ufficiali che vi sono dentro lasciano cadere sulla folla una fittissima pioggie di fiori. Con questo gentile omaggio alle signore ha fine la bella cerimonia militare.

Bollettino militare

ROMA, 22. — Il Bollettino Militare reca le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra: Attinà e Ferronato sergenti maggiori del sei alpini promossi marescialli — Cristofoletti id. id. 5 alpini id. id — Sant Ambrogio, caporale primo alpini, promosso caporal maggiore — Cadario id id 4 alpini id. id.

Stato maggiore generale. — Bobbio colonnello medico direttore della sanità militare secondo corpo di armata, promosso maggiore generale medico e nominato ispettore di sanità militare.

Carabinieri Reali — Stegliano colonnello comandante legione Verona esonerato attuale comando e nominato comandante legione Napoli. — Denza tenente colonnello legione Roma promosso colonnello e nominato comandante legione Verona.

Corpo contabile militare. — Pellegrinelli, sottotenente contabile 6.o alpini, trasferito deposito allevamento cavalli del Lazio.

Le entrate doganali

ROMA, 22. — Le entrate per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ammontano a lire 12.105.000 con l'aumento di oltre 2.756,000 lire su quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso. Questo aumento è dovuto per la massima parte, e precisamente per 2.225.000 lire, a maggiori importazioni di grano. A formare il resto ha concorso una maggiore importazione di caffè e di zucchero per oltre 200 mila lire e di altri prodotti, specie altre granaglie, tessuti di lana e cotone, lavori in ferro ecc.

La tradizionale festa del carro a Firenze

FIRENZE, 22. — Il tempo bello ha contribuito il concorso del pubblico alla cerimonia del tradizionale scoppio del carro. Fin dalle prime ore del mattino l'animazione è straordinaria. Tutti i treni hanno riversato in città numerosissimi forestieri. In piazza del Duomo la folla staziona intorno allo storico carro e la circolazione diviene impossibile. Verso mezzogiorno la piazza è gremitissima. E tutte le finestre prospicienti la piazza sono pure gremite: specialmente di forestieri. La metropolitana è straordinariamente affollata. Alle 12 la tradizionale Colombina partita dall'interno del Duomo ha dato fuoco al carro che è scoppiato tra applausi della grandissima folla presente. Nonostante però la grande folla non si ha a deplorare alcun incidente.

Il crollo d'una casa — 5 morti e 4 feriti

LUCERA', 22. — Stamane alle 11 a Volturara Apula in provincia di Foggia per cause ancora ignote è crollata improvvisamente la casa di tale Pietro Iarratino. Sono subito accorsi i carabinieri e cittadini per procedere al salvataggio, estraendo dalle macerie i cadaveri del settantenne Leonardo Tuffarolo, del trentenne Felicino Costanzo, del curatore Marco Pellegrini di anni 47, e della dodicenne Rosina Ascarella e Luigia D'Emilio: tutti di Volturara: sono poi stati estratti anche quattro feriti.

Una collisione fra un piroscafo inglese e un veliero italiano

BRINDISI, 22. — Ieri all'altezza del semaforo di San Cataldo è avvenuto un investimento tra il piroscafo inglese *Armenia* e il veliero *Redentore* apparntente al compartimento di Napoli. Il veliero che ha subito gravi danni è stato rimorchiato in questo porto dallo stesso piroscafo *Armenia*.

L'uragano a New-York

NEW YORK, 22. — L'uragano di ieri ha causato la morte di oltre 60 persone. Circa 200 sono rimaste ferite e i raccolti che erano in abbondanza sono devastati.

Il varo d'un cacciatorpediniere

NAPOLI, 22. — Alle ore 11.30 è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Imparido* nel cantiere Pattison.

Come venne distrutto dai marocchini un intero convoglio francese — 59 uccisi - 30 prigionieri

PARIGI, 22. — Il *Journal* pubblica:

Alcune settimane fa fu cominato dal Ministero delle Colonie l'annuncio che una tribù marocchina, detta degli «uomini azzurri», venendo dal sud del Marocco aveva sorpreso ad Adrar un distaccamento francese. Su questo fatto d'armo si hanno ora le seguenti informazioni: Alle quattro del mattino, quando il convoglio francese venne assalito all'improvviso da una tribù ribelle, il sergente Tixier, dopo che furono uccisi il luogotenente Martine e due furieri, cadde esso pure ferito nelle mani dei marocchini, i quali lo sottoposero ad atroci torture e finalmente lo arsero ancora vivente. 40 tiratori e 15 «goumiers» furono uccisi. Gli altri 30 tiratori, vale a dire i soli superstiti, vennero fatti prigionieri. Insomma, l'intero distaccamento francese è stato distrutto.

PARIGI, 22. — Si annunzia che il gruppo mobile di Biar Mezuoi nel Marocco si è portato di prima mattina contro gli assembramenti nemici di Mohamed Beksir che si sono dispersi, abbandonando numerosi morti sul terreno.

L'affare dello "cheque,, di 16 milioni è una mistificazione

PARIGI, 22. — Pare che l'affare del «chaque» di 16 milioni assuma il carattere di una mistificazione. Quest'oggi al capo ufficio degli oggetti trovati presso la Pretura di polizia, si è recato un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, il quale ha affermato che il comm. Enrico Rossi non aveva alcun motivo di passare da Parigi per recarsi a Roma e che del resto non sembrava che al Rossi sia stata affidata alcuna missione, come pretendevano le voci sullo strano rinvenimento.

In queste condizioni la borsetta e gli oggetti sono rimasti depositati all'ufficio degli oggetti ritrovati. Alla Prefettura di polizia si crede ad una mistificazione.

La Russia non licenzia riservisti

VIENNA, 22. — Il *Deutsches Volksblatt* ha in data di Varsavia che nè nel territorio di Kieff nè in quello di Varsavia finora è stato licenziato alcun riservista. Suscita commenti il fatto che l'autorità militare non ha accordato congedi per le feste pasquali nemmeno ai soldati cattolico-romani di nazionalità polacca.

R. LOTTO

Estrazione del 22 marzo

Venezia	1	89	90	20	59
Bari	26	77	45	22	84
Firenze	64	72	46	9	62
Milano	47	10	48	46	5
Napoli	4	18	22	68	2
Palermo	20	2	37	83	72
Roma	71	76	51	49	50
Torino	9	13	2	63	78

La ferrovia da Tripoli al Garian — El Baruni farà la sottomissione

ROMA, 22. — La Tribuna *ha da Napoli*:

Il piroscafo Caterina Corner *è giunto iersera nel nostro porto dalla Libia. Aveva a bordo 60 soldati tra cui il sergente maggiore Francesco Armenti che ci fornì alcune importanti notizie.*

L'Armenti disse che continua largamente la sottommissione degli arabi e che assai probabilmente la ferrovia da Tripoli all'interno sarà prolungata fino al Garian.

A Zavia sono stati inviati 500 ascari eritrei; perchè si aveva sentore di un possibile attacco dei ribelli.

El Baruni che è a capo di 8000 arabi ha fatto sapere che desidera sottomettersi.

É morto il presidente dell'Honduras

WASHINGTON, 22. — Il presidente dell'Honduras generale Bonilla è morto in seguito a malattia alle reni.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini

Successa alla premiata fabbrica G. Rho & C.

Capitale sociale L. 88000 versate
Riserva L. 7857.18

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 marzo 1913, ore 15, nei locali della suddetta Società in Udine.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1912.
4. Nomina di 3 consiglieri.
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono di intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione, avrà luogo il giorno 7 aprile 1913, alla stessa ora e nei locali medesimi.

Udine, 22 Marzo 1913.

Il Presidente
avv. Coceani Pietro